

- differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative non consolidate integralmente e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (di seguito "società collegate"), che si presume sussistere quando la percentuale di partecipazione è compresa tra il 20% ed il 50%, sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui risulta evidente che l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo. In tali casi, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio Netto è di seguito descritto:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati nel conto economico del bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprire le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella tabella di seguito riportata viene data una rappresentazione sintetica del numero delle società controllate e collegate per criterio di consolidamento e di valutazione, mentre nelle

altre, informazioni si forniscono i loro dati salienti risultanti dagli ultimi bilanci disponibili (note 42.6 e 42.7)

Gruppo Poste Italiane al 31.12.05

Società	Controllate	Collegate	Totale
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>	13	-	13
<i>Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"</i>	8	4	12
Totale società	21	4	25

Gruppo Poste Italiane al 31.12.04

Società	Controllate	Collegate	Totale
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>	16	-	16
<i>Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"</i>	10	4	14
Totale società	26	4	30

2.4 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo che nella valutazione degli strumenti finanziari, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

▪ Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono immediatamente spesi a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "*component approach*", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata individualmente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti annualmente ed aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione ^(*)
Altri beni	3-10

^(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

▪ **Investimenti immobiliari**

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, originandosi pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

▪ **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

(i) **Avviamento**

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di

seguito anche “*cash generating unit*” o “CGU”) cui attribuire l’avviamento. L’eventuale riduzione di valore dell’avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell’avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell’unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d’uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell’unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d’uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto “Riduzione di valore di attività”. Non è consentito il ripristino di valore dell’avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell’avviamento allocato alla *cash generating unit*, l’ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l’ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell’attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

(ii) *Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell’ingegno, Licenze e Diritti simili*

I costi relativi all’acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell’ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati. L’ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da allocare il costo sostenuto per l’acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) *Costi per software*

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono contabilizzati come costo quando sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di

prodotti software unici ed identificabili controllati dal Gruppo e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

▪ ***Beni in leasing***

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte fra le attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

▪ ***Riduzione di valore di attività***

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi

specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

▪ **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, in funzione dello scopo per cui gli stessi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "*transaction date*"), ovvero, come ad esempio nel caso delle operazioni finanziarie compiute nell'ambito dell'area BancoPosta di Poste Italiane SpA e di quelle effettuate da Poste Vita SpA, alla data di regolamento ("*settlement date*").

Attività finanziarie

Fino al 31 dicembre 2004

Le attività finanziarie sono rilevate tra le attività correnti e non correnti, sulla base della scadenza e/o dell'utilizzo alla data di rendicontazione.

- I titoli e le partecipazioni iscritti tra le attività correnti sono contabilizzati al minore tra il costo di acquisto ed il valore desumibile dall'andamento di mercato. I titoli e le partecipazioni iscritti tra le attività non correnti sono rilevati al costo d'acquisto, rettificato, ove applicabile, per tener conto di eventuali perdite durevoli di valore;

- Gli investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio sono valutati al valore di mercato;
- I crediti sono valutati in base al loro presunto valore di realizzo.

Dal 1° gennaio 2005

Le attività finanziarie sono classificate, al momento della prima iscrizione, in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*, e gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.
- Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati

nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato¹ sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la

¹ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali con l'ammontare netto del finanziamento. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni ed i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa, posto che sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ed il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Passività finanziarie

Fino al 31 dicembre 2004

Le passività finanziarie e, in generale, i debiti, definiti quali obbligazioni a pagare a una data prestabilita corrispettivi per l'acquisto di prodotti, merci e servizi, sono iscritti al loro valore nominale.

Dal 1° gennaio 2005

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il

Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a contratti di investimento emessi dalla controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita a conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte ed il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Fino al 31 dicembre 2004

Gli strumenti derivati non sono rilevati in bilancio se l'operazione, per caratteristiche e grado di correlazione con l'operazione sottostante, è definibile come strumento di copertura. Gli strumenti non qualificati come copertura sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato; pertanto, eventuali differenziali negativi di valore sono rilevati tra i costi e le passività, mentre nessuna rilevazione viene operata nel caso di valori di mercato positivi.

Dal 1° gennaio 2005

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli stessi non soddisfano i requisiti previsti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica

dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, ovvero siano rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte "non efficace" rappresenta un onere finanziario iscritto tra le componenti negative del reddito dell'esercizio.

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico fra le componenti finanziarie.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata tra le componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la "riserva da *cash flow hedge*", sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli Strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato ("*mid price*") alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

▪ **Imposte**

Le imposte correnti IRES ed IRAP sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative all'avviamento e quelle connesse a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Le imposte differite attive, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente nella specifica voce del Patrimonio Netto.

Qualora le impostazioni adottate dal Gruppo non risultassero allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 20 febbraio 2005, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti ed imposte differite.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Inoltre, relativamente alle imposte correnti, la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi hanno il diritto, legalmente esercitabile, ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile recepiscono gli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata la prevista opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Postel SpA, Postel Print SpA, Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, SDA Express Courier SpA e Attività Mobiliari SpA. Per quest'ultima società, in data 2 dicembre 2005, è terminata la liquidazione.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base della definizione del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi ed oneri".

▪ **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili ed alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato utilizzando il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così

determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tener conto delle rimanenze considerate obsolete o a lenta rotazione. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti vengono meno, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, in modo che il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Per i beni non fungibili, quali unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi sono valutate con il criterio del *cost to cost*.

▪ **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, compresi i valori bollati, i depositi a vista con le banche e su conto corrente postale, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni) e lo scoperto di conto corrente, che è iscritto nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

▪ **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto

di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

▪ **Patrimonio netto**

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica. Includono, tra le altre, la riserva legale della Capogruppo, la “riserva da *fair value*”, relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita patrimonio netto e la “riserva da *cash flow hedge*”, relativa alla rilevazione della quota “efficace” delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Includono i risultati economici del periodo in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte.